IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale, via Nuova N. 21

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.14, tramonta ore 4.17. Trieste, Venerdì 22 Novembre 1895. Oggi: S. Cecilia. — Domani: S. Clemente. N. 5066

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Asia minore. - Le brutalità dei curdi. COSTANTINOPOLI 21 (B). Durante l'ultimo periodo di violenze e di eccessi i curdi incendiarono 17 villaggi armeni situati a settentrione del *vilaiet* di Erzerum. Quasi tutte le località a mezzogiorno del distretto di Terdian e molte altre di quello di Passim vennero distrutte quasi per intero dai curdi. In Erzerum regna grande miseria: la popolazione non ha di che mangiare e di che coprirsi. L'azione dei consoli esteri si è addimostrata insufficente: i loro soccorsi non bastano. Rapporti giunti da Siwas dicono che le violenze avvenute sono molto maggiori di quello che da principio si credeva.

La Porta e le potenze. - Nuove misure. COSTANTINOPOLI 21 (B). I cinque ambasciatori ed il reggente l'ambasciata inglese di Costantinopoli, in una conferenza tenuta il giorno 18 p. p., discussero ampiamente sopra altre misure repressive che devono completare quelle già prese e che le nazioni intendono di consigliare alla Porta per il ripristinamento dell'ordine nell'Anatolia.

Il Comitato armeno di Londra — Piano sventato. VIENNA 21 (N). La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli che il comitato rivoluzionario armeno a Londra aveva preso tutte le disposizioni ed emanato tutti gli ordini perchè ieri, a Costantinopoli, succedesse un qualche massacro, onde provocare l'entrata nei Dardanelli delle squadre europee. Il governo turco, avvertito a tempo di questo piano, ne impedì l'esecuzione con energiche misure di precauzione e repressione.

Gli stazionari delle grandi potenze nel mar di Marmara. ROMA 21 (N). Alla Consulta prevennero notizie dalle varie ambasciate, che tutte le grandi potenze hanno deciso, oltre all'invio delle squadre, di farsi rappresentare nelle acque stesse di Costantinopoli da un secondo stazionario da guerra. Come già vi annunciai l'Italia manda a Costantinopoli l'avviso *Archimede*, comandante Cuciniello.

La squadra francese a Smirne. - Invio d'una torpediniera-avviso. PARIGI 21 (B). Il ministro della marina, Lockroy, ha ordinato alla torpediniera-avviso *Fleche* di recarsi nelle acque di Smirne per unirsi alla divisione navale comandata dal contrammiraglio Megret. Questi ha mandato sulla costa della Siria il piroscafo-avviso *Limois*.

In seguito all'incidente di Salnis d'Hyères nei circoli radicali si ritiene profondamente scossa la posizione dell'ammiraglio Gervais.

L'America e la situazione d'Oriente. WASHINGTON 21 (B). Il governo ha impartito alla nave da guerra *Minneapolis* l'ordine di partire all'istante verso il Mar Egeo, dove deve congiungersi alle squadre europee.

La Russia e gli armeni. — La risposta di un ambasciatore. TIFLIS 21 (B). I giornali locali publicarono ieri il testo della risposta che l'ambasciatore russo mandò telegraficamente ai cattolici armeni, chiedenti la protezione e l'intervento della Russia. La risposta dice: «Gli armeni dimoranti a Costantinopoli si sono calmati sufficentemente; a loro non sovrasta, si può dire, alcun pericolo. Nelle provincie però i deplorevoli conflitti perdurano: la popolazione armena, eccitata dal comitato rivoluzionario, ne è purtroppo, nella maggior parte dei casi, la promotrice o la provocatrice. I terribili atti di vendetta, le orribili violenze commesse dai turchi a danno dei cristiani sono una conseguenza, una cattiva conseguenza di quei conflitti. Il sultano ha approvato il progetto di riforme presentatogli dalle tre grandi potenze europee. Ora si stanno ultimando gli ultimi preparativi per introdurle equamente. A sgombrare il terreno dalle difficoltà deve contribuire anche chi sta per influenza ed intelligenza alla testa del popolo, persuadendolo ad abbandonare ogni proposito rivoluzionario, ogni idea di tentativi insurrezionali, a scacciare da sè ogni speranza di una supposta e probabile intromissione della Russia, e consigliandolo piuttosto a porre un termine ai disordini per cooperare al ristabilimento della pace comune, al miglioramento della tristississima situazione ed alla introduzione di un nuovo ordine di cose.»

L'Italia e la questione d'Oriente. VIENNA 21 (N). Il corrispondente romano della *N. F. Presse* telegrafa al proprio giornale d'essere in caso — perchè informato da fonte competente — di dichiarare mere fandonie le intenzioni attribuite all'Italia, sulla questione d'Oriente, dal papa e dal giornale *Wiedomosti*. Aggiunge che l'Italia non pensa nè a sciogliersi dalla triplice allenza nè a mancare agli oblighi assuntisi rimpetto all'Austria-Ungheria nella detta questione, poichè essa nell'interesse della pace ha saputo adattarsi alle vedute ed alle riserve che i singoli gabinetti elevarono di fronte all'iniziativa ed alla proposta dell'Austria-Ungheria. L'Italia ha domandato piena libertà solo per i punti che potrebbero toccare intimamente l'equilibrio del Mediterraneo, sui quali ha dichiarato di voler decidere previo accordo con l'Inghilterra.

Parlamento ungherese. — La questione d'Oriente. BUDAPEST 21 (B). *Tavola dei rappresentanti.* Rispondendo all'interpellanza del deputato Helfy sulla situazione d'Oriente, il presidente dei ministri, barone Banffy, disse che le potenze sono concordi nell'idea di mantenere la pace e lo *status quo* e che a questo scopo, hanno deciso di inviare nelle acque del Levante le rispettive loro squadre. A questa azione comune parteciperà pure l'Austria-Ungheria. Il barone Banffy espresse inoltre la speranza che le misure adottate dalle potenze ristabiliranno, senza dubio, la calma, contribuendo così a ripristinare l'ordine nell'impero ottomano. In questo còmpito la Turchia verrà appoggiata da tutte le potenze. La Camera prese atto della risposta del barone Banffy.

A proposito della negata adesione della Russia al concerto europeo. ROMA 21 (N). Quantunque fosse generalmente ritenuta inutile una smentita, il ministero si è affrettato a comunicare che l'ambasciatore conte Nigra è affatto estraneo alle false notizie sparse, circa il rifiuto della Russia ad aderire all'iniziativa austro-ungarica negli affari d'Oriente.

ROMA 21 (N). Quasi tutti i giornali romani deplorano che siasi data diffusione a quelle notizie, sparse evidentemente, come vi telegrafai subito, per speculazioni di Borsa.

L'*Opinione* dice che quelle voci furono architettate e furono diffuse per scopi che non si possono abbastanza severamente qualificare.

L'ambasciatore Currie a Vienna. — Conferenza con Goluchowski. — VIENNA 21 (B). L'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Currie, ha avuto stamane la preannunziata conferenza col ministro degli esteri, conte Goluchowski. Alle 11 di sera partì per Costantinopoli.

VIENNA 21 (N). L'ambasciatore inglese Currie, di passaggio nella nostra città diretto a Costantinopoli, si è recato oggi a far visita all'ambasciatore italiano conte Nigra. La visita durò circa un'ora. A mezzogiorno, all'ambasciata inglese ebbe luogo un *dejuner*, al quale, oltre a Currie, erano invitati anche gli ambasciatori di Germania e di Turchia.

LONDRA 21 (B). I *Daily News* scrivono che l'ambasciatore Currie è latore di un autografo della regina Vittoria al sultano.

Notizie tranquillanti. PARIGI 21 (N). Durante l'odierno Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, il ministro degli esteri Berthelot dichiarò che le ultime notizie giunte al minister circa gli avvenimenti orientali, non giustificano affatto le voci allarmanti sparse ieri circa l'accordo delle potenze, voci che affermavanlo non più esistente.

Un dispaccio di Guglielmo II — La lettera allo czar. PARIGI 21 (N). L'edizione parigina dell'*Herald* publica un dispaccio che l'imperatore Guglielmo II avrebbe spedito all'imperatore Francesco Giuseppe. In esso l'imperatore di Germania comunica a questo il contenuto della lettera consegnata al granduca Vladimiro per lo czar Nicolò II.

Si assicura che la lettera non conteneva nessun accenno ad un eventuale accordo fra la Germania, la Russia e la Francia, nel caso di uno smembramento della Turchia.

La salute del sultano. BERLINO 21 (N). L'ambasciata turca ha diretto alle redazioni di tutti i giornali della capitale uno scritto, con cui dichiara che le voci messe in giro di un grave stato di salute del sultano sono prive di fondamento.

La Borsa di Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 21 (B). La Borsa fu oggi straordinariamente fiacca; per i valori locali non si stabilì alcun corso. Finora alla Banca ottomana sono pervenuti 6 milioni d'oro.

Parlamento italiano. ROMA 21 (N). *Camera.* Per la riapertura della Camera arrivarono oggi parecchi deputati delle provincie umbre ed abbruzzesi. Alla posta di Montecitorio erano annunciati stamane circa 200 deputati. Alle 2.10 il presidente Villa entrò nell'aula, salì al seggio presidenziale e dichiarò aperta la seduta. L'aula era quasi vuota. Le tribune erano però ben popolate. I deputati, ch'erano un po' dappertutto: nei corridoi, nelle sale di lettura, ecc. cominciarono ad entrare alla spicciolata dopo il primo squillo del campanello presidenziale.

L'on. Giolitti arriva fra i primi, va a sedersi al suo vecchio posto al centro sinistro. Alcuni deputati vanno a stringergli la mano e a chiacchierare con lui. I primi ministri che vanno ad assidersi al banco del governo, sono gli on. Baccelli e Ferraris; poco dopo entra Sonnino, salutato con effusione dai molti amici suoi. Quando Villa dichiara aperta la seduta, mancano Rudinì, Zanardelli, Cavallotti. L'Estrema Sinistra è ben popolata. Sono presenti Bovio, Costa, Socci e qualche altro fra i più noti. La destra è quasi deserta.

L'on. Crispi entra mentre Villa sta commemorando i deputati morti. Crispi è vegeto, allegro. Saluta cordialmente i colleghi e va a sedersi al banco del governo accanto al Boselli, col quale parla animatamente e in tuono scherzoso. Poco dopo entra il ministro Calenda. Crispi, con gesti animati, lo esorta a liberarsi dai complimenti dei deputati amici. Calenda s'affretta quindi a sedersi al suo posto. Il presidente, ottenuto silenzio, commemora i deputati Torlonia, Ercole, Bonghi, con un lungo, efficacissimo discorso; è applauditissimo. Parlano quindi parecchi deputati d'ogni parte della Camera commemorando i colleghi estinti. L'on. Franchetti propone e l'assemblea approva che la Camera prenda il lutto per otto giorni e che il busto di Ruggero Bonghi sia posto nella sala della presidenza. Durante le commemorazioni, entrano parecchi deputati di destra, fra i quali Rudinì. Nella Camera si fa silenzio profondo quando Villa annuncia la presentazione alla Camera dei documenti del processo per sottrazione di documenti *(commenti animati)*.

L'on. Giolitti dichiarasi lieto di questa presentazione. E' pronto a rispondere alla Camera di quanto operò come ministro o come deputato. Si rimetterà alle deliberazioni dell'assemblea. — Le dichiarazioni di Giolitti lasciano la Camera assolutamente indifferente.

Svolgonsi quindi due interpellanze di carattere locale. Discutonsi poi due leggine di poca importanza. Il presidente legge una lunga filza di interrogazioni ed interpellanze nuove, pervenute in questi ultimi giorni alla presidenza della Camera. L'on. Boselli dichiara di accettare le interrogazioni che lo riguardano. La seduta viene quindi sospesa.

ROMA 21 (N). Si annunzia probabile per sabato una riunione della maggioranza nella Sala rossa di Montecitorio.

ROMA 21 (N). *Senato.* Sotto la presidenza del presidente Farini, il Senato tenne oggi una breve seduta. Viene letto un sunto delle petizioni presentate. Sono commemorati i senatori defunti, Caligaris, Bonati, Linati, Tamburino. Il presidente ricorda i meriti di Bonghi. Viene fatto il sorteggio degli uffici. E' rinviata a domani la discussione del progetto di legge sulle tramvie economiche.

Gli atti del processo per sottrazione di documenti. ROMA 21 (N). Stamane ebbe luogo una lunga conferenza tra gli on. Giolitti e Villa a proposito della presentazione dei documenti, avvenuta oggi alla Camera. Nulla fu deciso se i documenti si potranno depositare agli archivi della Camera per farli leggere ai deputati che ne abbiano volontà, se si publicheranno o se si rimetteranno ad una commissione nominata dalla Camera.

ROMA 21 (N). La *Tribuna* dice che i documenti riguardanti Giolitti, depositati alla Camera, sarebbero la sentenza della Corte di cassazione, affermante l'incompetenza dei tribunali ordinari e la lettera del procuratore generale al guardasigilli, nella quale gli chiede quale linea di condotta debba tenere dopo simile decisione. A questi documenti è unita una particolareggiata e nitida relazione del guardasigilli, determinante le varie fasi del procedimento giudiziario.

La relazione verrà subito stampata e distribuita ai deputati. Nella prossima riunione degli Uffici della Camera, verranno esaminati quegli atti, e si procederà alla nomina d'una Giunta speciale.

Re Umberto a Roma. ROMA 21 (N). Sebbene arrivato appena stamane, il re invitò subito al Quirinale il Consiglio dei ministri, coi quali ebbe un lungo colloquio. Firmò alcuni decreti, e si intrattenne quindi a lungo con l'on. Crispi.

Alla Camera francese — Mozione Jaurès — Magra vittoria del Governo. PARIGI 21 (N). Nell'odierna seduta il deputato Jaurès presentò una mozione d'urgenza sul procedere dei giudizii arbitramentali in questioni operaie, chiedendo maggiori garanzie per la piena libertà d'azione dei sindacati operai. Il governo, dalla piega che prese la discussione e dagli umori della Camera, capì subito che la corda, sulla quale si era fin qui mostrato tanto in alto e sicuro, si era rilasciata, perchè i socialisti l'avevano abbandonata e viceversa poi la destra e i moderati cercavano di tirarla in basso ancor più. Il presidente del Consiglio, Bourgeois, che ha dato prove di energia e sicurezza bastanti, si trovò senza volerlo in una posizione ambigua, indecisa, poichè, nel timore di una disfatta, non sapeva se combattere o se accettare l'urgenza della proposta.

L'ex ministro dei lavori publici, Barthou, intervenuto nella discussione, disse che lo scopo del deputato Jaurès era quello di provocare un voto politico. Aggiunse che i padroni non hanno nulla a ridire contro i giudizii arbitramentali, mentre gli operai nell'anno 1892 li hanno rifiutati e conchiuse che, se si devono combattere gli abusi dei padroni, non bisogna dimenticarsi di rendere innocue le brame tiranniche dei sindacati operai. A lui seguì il socialista Faberaut, il quale disse che, non facendosi nulla a pro degli operai, si pensa solamente a castigarli, mentre verso la coalizione dei padroni si usa ogni specie di tolleranze. Il ministro Bourgeois disse alla fine: Sulla mozione d'urgenza del deputato Jaurès si vuole un voto politico. Ebbene; avvenga, purchè sia chiaro. Il governo assume responsabilità soltanto per il proprio progetto, che fra tre giorni presenterà alla Camera.

Dopo le dichiarazioni del presidente dei ministri si passò alla votazione: l'urgenza della mozione Jaurès venne approvata con 255 voti contro 251. Con la destra e i moderati votarono i socialisti, gli unionisti ed i progressisti.

Il voto odierno è oggetto di vivi commenti nei corridoi della Camera e nei circoli politici in genere.

PARIGI 21 (N). La proposta di Jaurès tendente a facilitare l'arbitrato nelle vertenze fra padroni e operai, stabilisce una ammenda di 100 sino a 1000 franchi per quei padroni che congedano operai, perchè facenti parte di sindacati professionali.

Contro essa Bovier, Lapierre e Basly presentarono due controproposte, domandandone l'urgenza. Il primo propose una pena da uno a sei mesi di carcere per le infrazioni alla legge del 1884 sui sindacati professionali; i secondi proposero invece per le stesse infrazioni ammende varianti fra i 500 e i 3000 franchi.

Il regolamento della Camera austriaca. - Un articolo del „Czas". CRACOVIA 21 (N). In un interessante articolo sulle modificazioni del regolamento interno della Camera dei deputati austriaci, il giornale *Czas*, che, come è noto, è in buone relazioni con l'attuale presidente del Consiglio, conte Badeni, domanda l'introduzione di rigorose misure contro gli organizzatori di scandali, che nell'ultimo tempo hanno scelto per loro teatro l'aula della Camera. Secondo l'articolista la maggioranza dovrebbe imitare, nella presentazione di mozioni d'urgenza, la tattica dell'opposizione. Lo scrittore si mostra favorevole all'esclusione temporanea dei deputati dall'aula, purchè ad essa si aggiungesse la perdita dell'emolumento per tutto quel tempo, che essi non possono intervenire alle sedute. A questo aggiunge che il presidente stesso dovrebbe avere la facoltà di escludere un deputato dalle sedute per uno o per due giorni. Conchiude col dire che nel protocollo stenografico non dovrebbero essere accolti quei passi di un discorso che provocarono l'esclusione dell'oratore, come pure quelle frasi che ledono la dignità della Camera, che offendono le persone del governo e che sono atte ad eccitare il publico, spingendolo magari a disordini.

In questa maniera — così finisce l'articolo — dovrebbe essere modificato il regolamento interno della Camera austriaca.

Notizie dall'Eritrea. — Anarchia alla corte di Menelik. ROMA 21 (N) Un dispaccio della *Tribuna* dice che una grande anarchia regna alla corte di Menelik, auspice la discordia fra i dignitari. Degiac Guagul Zagaia, valente generale al servizio del negus, doveva sposare una figlia di questo, vedova di un ras. La regina Taitù, contraria al matrimonio, perseguitava il degiac e riuscì a persuadere Menelik ad allontanarlo dalla corte, obligando la figlia a sposare un altro. Guagul, irritato, si ribellò ed ora si è rifugiato sopra un'amba, ove lo hanno raggiunto molti dei soldati di Menelik che militavano sotto i suoi ordini.

Si annunzia poi che alla corte avvengono frequentemente furti, che dànno luogo a molti supplizi dopo procedimenti spicciativi. Furono involate dalla casa del negus 70 casse di cartucce, alcune coppe, cuscini ed altri ornamenti personali del negus. Parte della roba fu ritrovata presso i fitaurari Tackle e Stefanik Segghed, personaggi importanti alla Corte. I colpevoli furono tosto processati e giustiziati. Perciò i malumori e i disordini sono grandissimi. E' probabile che il negus si ritiri verso il sud dello Scioa.

Per l'anniversario della battaglia di Slivnizza. SOFIA 21 (B). Ricorrendo ieri il decimo anniversario della battaglia di Slivnizza, nella nostra cattedrale venne celebrato un solenne *Tedeum*. A cerimonia finita il principe Ferdinando passò in rivista le truppe della guarnigione in piena parata. Egli venne acclamato entusiasticamente dalla soldatesca. Rivolto al ministro della guerra tenne un breve discorso, in cui lodando altamente le prestazioni della truppa, disse che l'esercito è oggi animato dagli stessi sentimenti di disciplina e di abnegazione che dieci anni or sono lo condussero alla vittoria. Questi sentimenti — aggiunse il sovrano — sono la migliore garanzia per la pace e per la prosperità della patria.

Per gli scioperi di Belfast e Glasgow. LONDRA 21 (B). Ieri si è tenuta una conferenza per escogitare i mezzi, con cui por fine allo sciopero nei cantieri na-

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 27

E fece un passo verso di lei.

— Mi sembrate un macellaio! le rispose, ella indietreggiando. Guardate!

Egli abbassò gli occhi e vide il sangue di cui era imbrattato.

— Oh — fece egli con un fremito.

— Bisogna fare sparire tutto ciò.

— Si si presto.

— Venite.

Ella lo condusse nel gabinetto di toeletta ove Prospero si lavò febrilmente le mani e il viso poi si spogliò.

— Bisognerà distruggerli! balbettava egli. Le macchie di sangue.

— Si lo so. Si ritrovano le tracce anche dopo una lavatura accurata.

— Come fare?

— Li brucerò.

— Così va bene.

Tutti e due si coricarono senza scambiare altre parole.

Prospero non tardò ad addormentarsi di quel sonno pesante che s'impadronisce della maggior parte dei delinquenti dopo che hanno commesso il delitto.

Giulia non chiuse occhio. Aveva lasciata la lampada accesa, perchè l'oscurità le faceva paura e seduta sul letto rifletteva.

Ciò che aveva voluto, sognato, concepito per la prima preparato abilmente servendosi dei vizi di Desiderio e del suo amante, era divenuto realtà.

Era vendicata del conte.

Giovanna rimasta vedova prima di essere moglie non avrebbe avuto figli.

In termine di due anni se la contessa non si rimaritava, Giulia avrebbe ottenuto un milione a menochè Giovanna morendo un giorno o l'altro non la lasciasse erede dei propri beni e di quelli di Gerardo di Noinville.

Allora la Bella Giulia sarebbe la più ricca ereditiera di Francia.

Allora, regina per la bellezza, regina per la fortuna chi penserebbe a riconoscere in lei la disgraziata figlia naturale, la povera operaia, l'amante degradata di Prospero, la nuora della mano sinistra, di quella vecchia manutengola chiamata vedova Martin, la cognata di Desiderio, degno figlio di sua madre?

Ella lascierebbe Parigi l'Europa anche.

Andrebbe lontano lontano, laddove nessuno avesse inteso parlar di lei, e non avesse potuto rammentarle le colpe della sua nascita, del suo passato, della sua vita — in un luogo insomma dove avrebbe potuto brillare, regnare, essere felice ed aver tutte le soddisfazioni del lusso, della vanità e delle rivincite!

Ma ella intese improvvisamente un gran vuoto intorno a lei. Che cos'era? Ella non amava più Prospero.

Quest'uomo a cui aveva dato la sua prima giovinezza e per il quale aveva inteso un vero trasporto, non le ispirava più che orrore.

Aveva ucciso con lo stesso colpo il conte e l'amante di Giulia — di Giulia, natura strana, aristocratica in fondo per il sangue di suo padre il conte d'Esparre e dalla quale quest'assassino coperto di sangue sollevava il cuore.

Era giorno da un pezzo quando Prospero si svegliò.

Aprendo gli occhi, scorse Giulia che, china su di lui gli sorrideva.

— Ho ancora bisogno di lui — pensava. — E' necessario che non gli venga il minimo sospetto.

XV.

Il tutore di Giovanna incomincia a dubitare di sè stesso.

Noi abbiamo detto che Didier de La Tor, il giudice d'istruzione era restato al palazzo di Noinville, dopo la partenza di Roberto e di Giovanna, arrestati e condotti via entrambi, separatamente, sotto la terribile accusa che sappiamo.

L'arresto della contessa aveva messo lo sconvolgimento nella casa, fra i servitori del conte, e immerso Andreina di Beaumont e sua madre in una disperazione incosciente.

Conoscendo, come esse lo conoscevano, l'amore di Giovanna per Roberto, entrambe in fondo sospettavano che il dottore avesse perpetrato il delitto, benchè nè l'una, nè l'altra, sopratutto Andreina, osasse confessare a sè stessa quest'orribile sospetto che occupava la loro mente a guisa di uno spaventevole incubo.

L'arresto di Roberto Dauray era passato inosservato e nessuno ancora lo sapeva in via dell'Università, avendo questi seguito senza resistenza gli agenti dopo il primo movimento di sorpresa e di protesta che noi abbiamo raccontato.

Egli è che Roberto non voleva che sua madre, che era lì, potesse sospettare ciò che accadeva.

Poco dopo la partenza dei due accusati, le signore di Beaumont erano salite nelle loro camere.

La vedova Dauray per ordine del giudice d'istruzione era stata trasportata in una vettura perchè fosse ricondotta al suo domicilio.

— Non vi date pena, le aveva detto il procuratore della republica che non poteva esimersi da una viva simpatia e da una grande pietà per la nobil donna: non vi date pena se non vedete vostro figlio questa notte. Egli sarà ritenuto e occupato in seguito all'avventò tragico che s'è svolto qui.

— Lasciamole ancora alcune di riposo, e di felicità! pensava egli. Ella saprà fra non molto l'abbominevole verità.

Egli stesso si era ritirato, lasciando il signor Didier de la Tour a prendere le ultime misure.

Il giudice d'istruzione portava in questo affare non solamente tutto lo zelo di un magistrato coscienzioso, deciso di compiere i suoi penosi doveri senza curarsi della sua pena, ma anche la passione di un amico desideroso di vendicare la morte del suo amico.

Benchè fosse giorno inoltrato, non pensava a lasciare il palazzo sorvegliando egli stesso l'applicazione dei sigilli, percorrendo le camere e il giardino, visitando gli angoli più reconditi, studiando per così dire, lo stato dei luoghi, interrogando Alessandro, il cameriere, dando a questo gli ordini delle formalità che restavano a compiersi e affidandogli la cura di far preparare le esequie per la vittima.

Continua **Arturo Arnould**

vali di Belfast e di Glasgow. Vi intervennero i rappresentanti di otto grandi ditte costruttrici di Belfast e di Glasgow ed i rappresentanti di un discreto numero di case analoghe dell'Inghilterra settentrionale. Si decise di costituire un comitato con lo scopo di cercare un accordo fra padroni ed operai che corrisponda agli interessi comuni.

Il generale Pelloux in Sicilia. ROMA 21 (N). Il generale Pelloux prima di partire per la Sicilia ha conferito col ministro della guerra, on. Mocenni.

Il dissidio franco pontificio smentito. ROMA 21 (N). L'*Osservatore romano* di stasera smentisce la notizia corsa di gravi dissidi, che sarebbero insorti fra il governo della republica e il Nunzio pontificio a Parigi. Inoltre smentisce che dissidi siano sorti fra il cardinale segretario di di stato, Rampolla del Tindaro col Nunzio a Parigi.

L'estradizione di Arton. - Proroga di otto giorni. LONDRA 21 (N). Arton comparve oggi nuovamente davanti al giudice istruttore. L'avvocato suo difensore ha chiesto una proroga dell' istruttoria, perchè i documenti dell' arrestato, indispensabili e di somma importanza per tutta la faccenda, sono arrivati appena oggi. Il giudice accordò la chiesta proroga, sospendendo per otto giorni la causa.

Ex deputato inglese in Tribunale. LONDRA 21 (B). J. Balfour, ex membro del Parlamento inglese, noto quale oppositore arrabbiato dell'autonomia dell'Irlanda, tradotto davanti al tribunale, venne riconosciuto colpevole di truffa. La sentenza non si è ancora pronunciata, perchè a suo carico sono in corso altre ricerche.

Elezioni dietali in Carniola. LUBIANA 21 (B). Le elezioni dei communi rurali per la Dieta provinciale sono finite. Tutti gli eletti appartengono al partito sloveno conservativo.

Ricevimenti imperiali. VIENNA 21 (B). L'imperatrice Elisabetta ha ricevuto oggi il presidente dei ministri, conte Badeni, l'ambasciatore a Roma Pasetti e il capo sezione al ministero degli esteri, Szecsen.

Tra sovrani e principi. VIENNA 21 (B). L' imperatrice Elisabetta partirà il giorno 25 per Cap Saint Martin.

Il Sobranie al principe Ferdinando. SOFIA 21 (B). Il principe Ferdinando ha ricevuto ieri a mezzogiorno una deputazione del *sobranje*, che gli portò, a nome della rappresentanza del popolo, auguri e felicitazioni per la nascita del principe Cirillo.

Lo stato della puerpera e del neonato si mantiene costantemente ottimo.

Il battesimo d' una granduchessa. PIETROBURGO 21 (B). Il battesimo della neonata granduchessa Olga dovrebbe aver luogo il 24 o il 26 di questo mese in Zarskoje Selo.

Nuovo principe. ZAGABRIA 21 (B). L'arciduchessa Bianca, moglie dell' arciduca Leopoldo Salvatore, ha dato alla luce un bambino. Lo stato di questo e della madre è soddisfacente.

Le entrate delle ferrorie dello Stato. VIENNA 21 (B). Nel mese di ottobre di quest'anno le entrate delle ferrovie dello Stato, delle ferrovie private da esso amministrate e dell'esercizio di navigazione sul lago di Costanza, confrontate con quelle dell'ottobre del 1894, hanno dato un più di 754,730 fiorini. Dal 1. gennaio sino alla fine d'ottobre, in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso, si è verificato un maggiore introito di f. 1,845,374.

Entrate e spese dello Stato in Ungheria. BUDAPEST 21 (B). Secondo il bollettino ufficiale le entrate complessive dello stato, dal 1 luglio al 30 settembre, offrono, in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso, una diminuzione di 2.981.859 fiorini, mentre le spese offrono un aumento di 2.824.660 fiorini.

Consiglio della Banca a. u. VIENNA 21 (B). Nell'adunanza del Consiglio generale d' amministrazione della Banca austro-ungarica, il segretario generale rilevò un momentaneo miglioramento nella situazione della Banca, aggiungendo che fra breve si può attendersi una diminuzione della quantità ancora abbastanza rilevante delle note della Banca, soggette ad imposte, che si trovano in circolazione.

La malattia del conte Taaffe. ELLISCHAU 21 (B). Nello stato di salute del conte Taaffe è subentrato improvvisamente un leggero miglioramento.

La morte dello scienziato Andrea Verga. MILANO 21 (N). E' morto oggi l' illustre senatore Andrea Verga, ottuagenario; fu insigne psichiatra, letterato, poeta, patriota.

La salma del capitano Carchidio. FAENZA 21 (N). La cerimonia del trasporto della salma dei capitano Carchidio è riuscita imponentissima. Il corteo era lunghissimo. Pronunziarono discorsi il generale Farnesecchi, il sottoprefetto e il sindaco. Durante i funerali tutti i negozi erano chiusi.

Il dolore di un marito. ROMA 21 (N). Il Jose Lheo, marito dell' assassinata Ines, ha telegrafato oggi da Barcellona non poter ancora venire, essendo caduto ammalato non appena conobbe la notizia dell' assassinio della moglie.

Terribile incendio in Ungheria. BUDAPEST 21 (N). A Jesztreb nel comitato di Saros, scoppiò ieri un terribile incendio che incenerì 204 case e più di 500 magazzini, fienili e stalle. Venne distrutta una grande quantità di grano e di zucchero. E' andato perduto molto bestiame. Il danno ammonta a più di un milione di fiorini. Si hanno da deplorare anche vittime umane.

CORTE D'ASSISE

Crimine di omicidio.

Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto di Antonia moglie di Giuseppe Zulian, di 30 anni, da S. Giuseppe, mai punita, chiamata a rispondere del crimine di omicidio. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato testualmente l'atto di accusa; ne diamo qui un breve riassunto.

Atto d'accusa.

Verso le 1 pom. del venerdì 9 agosto 1895 lo studente Michele Curet, passando presso la *cisterna Sturck*, vicino a San Giuseppe, osservò che sull'acqua, la quale raggiungeva un'altezza di due metri, galleggiava il corpicino di una bimba. Chiamato in aiuto certo Giovanni Hersciak, che lavorava in quei pressi, estrassero quel corpo dall'acqua e si accorsero senz'altro ch'era già freddo cadavere. Nel medesimo poi furono riconosciute le spoglie della bambina Maria figlia dei conjugi Giuseppe e Antonia Zulian di S. Giuseppe, nata addì 20 mag io 1894. Pochi momenti dopo, l'Antonia Zulian si presentava all'appostamento di gendarmeria del Boschetto, accompagnata da Giovanna Zacher, e confessò al capoposto sergente Degianpietro di aver gittata la sua bambina nell'acqua per annegarla. Aggiunse, che stanca di essere maltrattata dal marito che sosteneva essa lo avesse tradito con certo Curet e col proprio fratello e che le bambine Anna e Maria non le avesse concepite per opera sua; che stanca di essere fatta segno agl'insulti della figliastra Carlotta, aveva deciso di annegare prima le sue creature, per gettarsi poi ella stessa nella cisterna. Però, dopo gittatavi la piccola Maria, mentre la figlia Anna, a quello spettacolo era fuggita lontano, colta da spavento e venuta in sè, era tosto corsa a costituirsi per essere messa in carcere. Perciò, arrestata, venne posta sotto l'accusa del crimine di omicidio. Poichè fu letto l'atto d'accusa, il presidente consigliere aulico Urbancich procede al

Costituto della Zulian.

Ella è una donna di media statura, non brutta, bionda, nella fisionomia ha tutte le marche caratteristiche della stirpe slovena. Ha nello sguardo qualchecosa di strano, una certa fissità; e durante tutto il dibattimento, mentre presta viva attenzione a ogni particolare, serba un aspetto stravolto. Parla a sbalzi; di quando in quando si rasserena per pochi minuti, poi si mette a piangere. Sembra moralmente abbattuta. E' fatta segno di viva curiosità da parte del publico ch'è numeroso.

Pres. Antonia Zulian, voi sapete che vi si accusa del crimine di omicidio. Dichiarate di essere colpevole?

Acc. Mi so d'esser colpevole, ma anca i altri ga colpa e forse più de mi.

— Allora narrate come siete discesa a commettere il crimine di cui dovete rispondere.

— Mio marì me ga tormentado tanto che go fato quel che go fato.

— Cominciamo con ordine. Da quanti anni siete maritata con Giuseppe Zulian?

— Da nove ani. Nei primi 7 ani gavemo vissudo come due colombi, felici *come el late in tecia*; mai una parola cativa, mai una malagrazia. Due ani fa el diavolo xe entrado in casa, ai 24 de magio del '93. Iera la festa de S. Servolo e mio marì, che me voleva tanto ben, el me ga menà ala sagra, proprio a S. Servolo. Là gavemo incontrado Gasparo Curet, caligher, amico de mio marì e semo andadi insieme de qua e de là, in tante ostarie, finchè xe vignuda la sera. Alora semo tornadi a San Giusepe, passando per Bagnoli. Quando semo stadi rente a casa nostra, mio marì el ghe fa al Curet: Senti! entra! vien a bever mezo litro de refosco. Gasparo no voleva acetar, ma mio marì lo ga sforzado e cussì el xe vignudo e tuti se semo sentadi in cusina, dove che iera la mia fiastra Carlota, la serva e un lavorante. Mio marì, alora, me ga dito: *Tone*, va ti in cantina a spinar el vin perchè mi no posso; son un poco imbriago. — E mi: Ma mi sola no son bona! — E lui: — Ben, che vegni el Curet con ti. — Cussì semo andadi in cantina mi e 'l Curet e quando che semo stadi soli lui el me ga messo un brazzo al colo, per darme un baso, e come ch'el fa questo, mio marì ga messo la testa dentro de una finestra e 'l ga visto. Dopo gavemo portà suso el vin, ma mio marì no 'l ga dito gnente e no 'l ga bevesto gnente. De là gnanca diese minuti el ga dito: son stanco; vado in leto! e 'l xe andado nela nostra camera al primo pian. Semo rimasti in cusina, mi el Curet, la Carlota, la serva e 'l lavorante; ma questo e le altre poco dopo i xe andadi a dormir e mi son restada col Curet. Alora lui ga tentado de novo de darme un baso, e mi, che no volevo, ghe go dito: Se volè bever el vin che ghe xe ancora nel fiasco, destrigheve, se no andè via. E sicome lui no se moveva, mi, sperando ch'el saria andado via prima; son salida al primo pian, ne la camera de mio marì. Lui dormiva o'l fazeva finta de dormir. No go volesto dir gnente, per paura che nassessi disgrazie e son rimasta là suso un quindise minuti, aspetando. Dopo son tornada zo e go trovà el Curet che me spetava rente la porta. El ga tentà indrio de prenderme, ma mi lo go sburtà fora e go serrà el porton. Cussì xe finì. Ma due giorni dopo la serva ghe ga contado a mio marì che mi me iero divertida tuta la note con Gasparo e po' la fiastra Carlota, de sera, avendoghe mi dito, perchè la ciacolava in cusina col moroso — no sta consumar petrolio per gnente, — la me ga dito: Oh, no la gabi paura, mi no farò quel che la ga fato ela l'altra note. — Queste parole no ghe xe andade più fora de la testa a mio marì e da quel giorno el me ga cominzià a maltratar in modo che, per finirla, una volta, ghe go dito: Sì, xe vero! Te go tradì col Curet, za vinti mesi fa e anca la picola Ana xe sua fia.

— Strano modo di liberarsi dai rimbrotti del marito!

— Ma no go dito che iera mia la colpa, ma che il Curet me gaveva presa per forza e che el gaveva fato lo stesso anca nela sera de San Servolo.

— Per questo il Curet venne accusato del crimine di stupro, ma fu assolto per mancanza di prove.

— Si. Mi go sostenudo le stesse cose anca in giudizio, a Capodistria, *sempre per farghe piazer a mio marì*, el qual voleva per forza che mi fossi colpevole. Go dito quel ch'el voleva lui.

— E poi, è ritornata la pace in casa?

— Ah, sì! El diavolo pezo de prima. Mio marì no fazeva che tormentarme, el me diseva che vado via de lui, e mi, el 14 giugno del '93 son anca andada fora de casa, de mia mama. Son restada via un poco e intanto mio marì voleva che se dividessimo per man del giudize, ma dopo el ga tira indrio le carte e mi son tornada in casa. Ma cossa serve che lui no l' finiva mai de martorizarme cole parole e coi fati, perchè sempre el me rimproverava e anca el me bastonava; e la sua fiastra fazeva lo stesso. No podevo più viver; no savevo dove bater la testa e go finì nel marzo del 1894, per andar, de novo via de casa. Prima me ga ciolto mio fradel e dopo son andada a star in afito, de una dona. Intanto iero incinta e mio marì ga avudo de dir che lo gavevo tradido anca con suo fradel.

— Ma questo gliavete detto voi medesima.

— Xe vero, ma perchè lui, col *revolver* in man el me ga fato che ghe lo digo. E per questo el ga fato una petizion perchè la creatura che doveva nasser no fossi calcolada come sua fia legitima.

— Questa bambina, la Maria, quella che avete affogato, è nata nella casa di vostro marito?

— No. La xe nata là dove che stavo in afito. Dopo, mio marì me ga ciolto de novo, ma no 'l voleva mai conosser la Maria come sua. E l' me rimproverava ogni giorno, e 'l me bastonava mi e la povera creatura. Mi son inocente de quel ch' el disi lu, perchè no conosso altri omini che lui.

— Ma non avreste potuto dirgli, poi, che vi eravate incolpata ingiustamente?

— Perchè? se no 'l me gavaria credudo. Iero disperada, gavevo perso la testa.

— Vostro marito non mantiene un negozio da sarto a Domio? Vi andavate qualche volta?

— Sì! andavo spesso a aiutarghe a lavorar.

— Vi siete andata anche il 7 agosto, un mercoledì, due giorni prima del triste fatto. Che cosa avvenne?

— Mio marì, come al solito, el ga cominciado a dir che la Maria no iera sua, che ghe la portassi al vero padre, e 'l me ga bastonado mi e la creatura. Quela xe stada l'ultima volta che lo go visto, perchè, ciolta la mia picia, son andada a casa come una mata, senza saver cossa che fazessi.

— Che cosa avvenne venerdì, 9 agosto?

— Mi iero a casa, quando che la fiastra Carlotta la me ga cominziado a maltrattar per causa de una pignata e dopo la me ga bastonado cole molete ale gambe, disendome che mi no iero la parona, che andassi via. In quela xe capitada una certa Cinaman che ne portava oio, a dir che mio marì ga dito che la Carlotta andassi da lui per lavorar, e mi, tanto per andar fora, son andada mi. Go preso le mie creature, una per man, l'altra in brazzo e go ciolto la strada che mena ala *cisterna Slurek*.

— E perchè?

— Perchè, disperada come che iero, insempiada, gavevo deciso de negarme cole mie pitele. Quando che son arivada là, non so gnanca mi come, go butà la Maria ne l'aqua e intanto l' Aneta iera scampada. Alora, come che go visto morir el mio sangue e che no lo podevo iutar, son tornada in mi e tuta spaurida, tremando, son corsa via per andar in preson. Per strada go incontrà la Giovana Zacher e come che ghe go contado cossa che gavevo fato, la me ga acompagnà ala gendarmeria del Boscheto.

— Ditemi, Antonia Zulian, non avete detto un giorno al fratello di vostro marito, dopo avergli confessato che avevate peccato col Curet, come, nata la creatura di cui eravate incinta, l'avreste subito sepolta?

— No, no go dito questo. Go dito che mio marì me gaveva fato diventar mata, che me saria sofigada mi con le mie creature.

Dopo ciò il presidente fa dar lettura di una descrizione del teatro del delitto e presenta ai giurati un piano del medesimo. Indi passa ad assumere lo

Esame dei testi.

Tanto dal costituto dell'accusata, quanto dal deposto del di lei marito dobbiamo omettere alcuni particolari e perchè i due interrogatori furono tenuti a porte chiuse e perchè ledenti la publica moralità.

Giuseppe Zulian di Michele, marito di Antonia è un uomo di alta statura, di aspetto piuttosto dolce; gli manca la voce per cui parla soltanto col fiato, senza emettere suoni.

Pres. Voi siete sposato da nove anni. Come avete vissuto in questo tempo con vostra moglie?

Teste. Nei primi sete ani assai ben, ma dopo, dal 24 magio del '93, la mia casa xe diventada un inferno.

— Che cosa successe in questo giorno fatale?

— Dè ritorno da San Servolo, go invitado a bever a casa mia Gasparo Curet e come che iero assai stanco, mi son andado a dormir e go lassà abasso mia moglie e 'l Curet, mia fia, la serva e un lavorante. Quela sera no go savesto gnente, ma due giorni dopo la serva me ga contà che la mia dona se iera divertida tuta la note col Curet. Alora la go ciapada a quatro oci e con bela maniera ghe go dimandado cosa che ghe fosse de novo. Conta, ghe go dito, perchè qualchedun za ga visto. Subito ela la me ga confessà che za vinti mesi prima el Curet la gaveva oltragiada e che lo stesso el gaveva fato la sera de San Servolo.

— Dopo questa confessione, voi l' avete rimproverata e maltrattata.

— Rimproverada sì, ma no maltratada. Ela, messa su dele sorele, la ga voludo andar via de casa. E alora mi la go fata vignir davanti el paroco e là la ga confessado de novo. Mi però, per consiglio del paroco, la go ciolta indrio a casa, sperando che la se gavaria cambiado. Ma poco tempo dopo, perchè mi la tignivo stretta, la xe andada de novo fora de casa, a star con suo fradel. Un giorno la go incontrada e, sicome i parlava in paese che la iera inzinta, la go ciamada in ostaria, e davanti due testimoni la me ga dito che la se gaveva volesto ben con suo fradel. La picola Maria xe nata fora dela mia casa; ma dopo go ciolto de novo mia moglie, per consiglio del capovila. Però mai go volesto conosser quela creatura come mia, perchè mi son certo che no la la ga avuda con mi.

— E' vero che il 7 agosto avete percosso vostra moglie e la piccola Maria?

— No, no xe vero. Quel giorno la xe stada a lavorar de mi, a Domio, ma i mii lavoranti xe testimoni se mi gnanca la go tocada. Da quela sera no la go vista più. Venerdì, al 9, mia fia xe vignuda a dirme che mia moglie gaveva butà in acqua la sua creatura. E son rimasto come de piera.

— Che cosa vi sembra della vostra donna?

— Mi penso, de tuto l'assieme, che in sti ultimi tempi la iera persa.

Carlotta Zulian, nata Cumar, è la figlia del teste precedente, la quale nulla sa di particolare; soltanto le consta che fra marito e moglie erano continue scenate per causa del Curet.

Maria Ciurman è quella venditrice d'olio che, il 9 agosto, per incarico dello Zulian fa dire alle sue donne che la Carlotta andasse da lui a lavorare. Ella narra di aver trovato l'accusata piangente, di averla veduta prendere le sue bambine e di allontanarsi come se difatti fosse andata dal marito. Le parve molto esaltata e sconvolta, come uno ch'è in preda a disperazione profonda.

Giovanni Zulian di Michele e *Anna Maria* sua moglie, dichiarano che l'imputata confessò ad essi di aver avuto una relazione amorosa col Curet e che, riguardo alla bambina di cui allora era incinta, avesse detto: Apena che la sarà nata, la sepelirò.

Michele Curet, studente e *Giovanni Hersciak* narrano come passando presso la cisterna Sturck vi abbiano scorto il cadaverino della Maria Zulian e come, estrattolo dall'acqua, lo abbiano trasportato al paese ove diedero parte del fatto all'autorità.

Felice Degiampietro, sergente di gendarmeria, è il capoposto dell'appostamento del Boschetto. Ecco ciò ch'egli dice delle impressioni ricevute dall'aspetto della Zulian quando venne a costituirsi: — Piangeva e mi disse ch'era venuta perchè voleva essere messa in prigione, essendochè aveva uccisa la propria bambina. Era stralunata, pallida, tremante e mi fece l'effetto di persona, che, sebbene non sia pazza, non è nel pieno possesso dei propri sentimenti. Aveva parecchie lividure alle coscie e mi dichiarò che dipendevano da colpi che le aveva dato la sua figliastra con le molle. A mia analoga domanda, rispose che aveva deciso di annegare la propria bambina e sè stessa. E avendomi ella raccontato alcuni particolari della sua vita coniugale, di cui si mostrava così stanca, le chiesi: — Poichè tuo marito ti diceva di portare la bambina al suo vero padre, perchè non ne hai seguito il consiglio? — A ciò ella: A che padre? Io non conosco, per questo, che mio marito.

Enrico Filippich, gendarme, depone conformemente al suo sergente.

Terminato l'esame dei testi, il dibattimento viene sospeso per mezz'ora. Poscia il presidente fa dar lettura di parecchie pezze processuali, fra cui la perizia risguardante le lesioni riscontrate sul corpo della bambina morta e anche della madre — che provano i maltrattamenti sofferti e altra perizia di medici specialisti, riflettenti lo stato psichico dell'accusata. Di questa ultima publichiamo, come interessantissimi, i seguenti brani:

«La Zulian non è affetta da alcuna forma di pazzia avente o non avente rapporto col reato imputatole. Risulta, però, dall' esame fisico, con tutta certezza, che essa *non è persona normale*, bensì *una frenastica*, appartenente a quella classe di individui, i quali, con base ereditaria, per arresto di sviluppo e in seguito per mancanza e insufficenza di educazione morale, *presentano il tipo della parziale insufficenza psichica e della semi imbecillità*; risulta, infine, da tutti i rilievi, che la Zulian, per due anni continui si trovò in uno stato d'animo per varie circostanze e vicende, molto eccitato, irritato e depresso e implicitamente anche nel punto in cui commise il delitto; e sebbene l'insufficenza della sua psiche e l'eccitamento dell'animo non sieno stati tali da toglierle la coscienza delle proprie azioni, pure egli è certo che essa si trovava in tali condizioni di mente da attenuare di molto la sua responsabilità penale.»

Dopo la lettura di tale perizia, chiusa la assunzione delle prove, la Corte propone ai giurati le seguenti questioni: — La principale. — E' Antonia Zulian colpevole di avere, con l' intenzione di togliere la vita alla propria figlia Maria, gettata la stessa in una cisterna, in seguito a che ella morì per annegamento? — La suppletoria, nel caso di risposta affermativa alla prima: — L'accusata, ha ella commesso il fatto suesposto in istato di turbamento di sensi, per cui non era conscia delle proprie azioni?

Nel pomeriggio la galleria è affollatissima e il publico segue lo svolgersi della causa col massimo interessamento. L'accusata pare affranta e piange. — Una cosa strana. Il marito, durante il riposo, chiese il permesso, che gli fu accordato, di portare alla infelice un po' di cibo.

Alle 2 e mezzo prende la parola il rappresentante il P. M. cons. Vidulich, il quale, nella sua vibrata requisitoria, attende a dimostrare ai giurati la colpabilità della Zulian, sostenendo che in nessun caso ella possa venir ritenuta irresponsabile.

Invece l'avv. Padovan, sostiene la tesi opposta e, facendosi forte tanto del parere dei medici quanto della chiara voce dei fatti, oppone alle deduzioni dell'accusatore logici e stringentissimi argomenti, per provare che, nel modo più assoluto, la Zulian, quando commise il delitto, non poteva essere *compos sui*. E, dopo aver corroborato con efficacia il suo parere con pareri di grandi psichiatri, chiede verdetto di assoluzione. Conclude dicendo: Signori giurati, io sono lieto se anche soltanto il dubbio ho insinuato nel vostro cuore, perchè, in tal caso, siete nel sacrosanto dovere di mandare assolta la mia difesa.

I giurati rispondono al primo quesito con 12 *sì* e al secondo con 5 *sì* e 7 *no*, affermando così il crimine di omicidio e negando la irresponsabilità. — Tale responso produce profonda impressione nella sala; si fa freddo silenzio. L'accusata pare nulla comprenda. Ad accrescere la gravità del momento, la sala è appena rischiarata da poche candele. — La sentenza è pronunciata alle sei. — La Corte, sulla base del verdetto pronunciato dai giurati, condanna Antonia Zulian alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Sembra che un gelido brivido passi su tutti: in un angolo della sala il marito scoppia in singhiozzi. Il presidente chiede alla condannata:

— Avete udito? siete condannata alla pena di morte. Vi rimangono liberi due rimedi di legge: il ricorso e la querela di nullità. Che decidete?

— Cossa go de far? — risponde la Zulian col fare di persona stordita. — Quando che i vol che sia cussì! Che i fazzi!

L'avvocato difensore dichiarò di riservarsi il triduo. Prima ch'ella venisse condotta via il marito volle baciare la sua donna, e là, presso al banco degli accusati, i due infelici si strinsero l' una sul petto dell'altro e si baciarono a lungo. Compassionevole e triste scena nella grave penombra in cui era immersa l'aula della giustizia. — La Zulian si allontanò fra le guardie, volgendo un lungo sguardo — in cui parve il bianco degli occhi lampeggiasse — al suo uomo e gli gridò: *Che Dio te daghi fortuna!* — Poi la sala rimase deserta e nel silenzio sembrava udir ripetere le ultime parole della omicida.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Per un evviva a Regina O. soldi 40; residuo d' un avviso collettivo soldi 30.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di fior. 220 per introdurre due sbocchi d' acqua d'Aurisina nel chiosco del caffè al Giardino publico; di f. 132 per acquisto di materiali d'inghiaiamento destinati ai viali ed ai cortili del macello civico; di f. 200 per la costruzione d'un muro divisorio tra la realità Gottardis e quella sulla quale è fabricata la scuola di Rena nuova; di f. 14 per due berretti destinati ai due assistenti d'annona; di f. 80 per lavori nella caserma al N. 9 di via Madonna del Mare; di f. 82.70 per ricostruire un portone nella realità N. tav. 260 di Scorcola; di f. 30 per spese minute dell'ispettorato d'annona.

Eleonora Duse. Come si sa, iersera doveva aver luogo l'ultima rappresentazione della signora Duse, con *La moglie di Claudio* del Dumas; ma fin dalla mattina un piccolo affisso appiccicato al manifesto annunciava al publico, che, stante un' improviso abbassamento di voce della egregia attrice, la recita non avrebbe più potuto aver luogo. La signora Duse, spiacentissima di questo contrattempo, che le impedì di prender commiato dal publico triestino, al quale è grata delle cordiali accoglienze, ci fece pregare di volerci rendere interpreti del suo vivo rammarico, per non poter soffermarsi ulteriormente a Trieste, come avrebbe desiderato, essendochè impegni anteriori la obbligano a trovarsi a Vienna domenica, ove reciterà, in una cosidetta *matinée*, alle due e mezza pom. La partenza sua e della compagnia deve dunque aver luogo non più tardi di questa sera alle otto.

Triestini nuovi. La Delegazione municipale accordò la pertinenza ad Andrea Tavolato, a Sofia ved. Kaderk e a Riccarda Beatrice Pölil.

Alla Minerva. Questa sera ha luogo l'annunciata conferenza dell'avv. Aristide dott. Costellos sul tema: *Romanticismo e modernità nella poesia neo-ellenica.*

Società Filarmonico - Dramatica Oggi ha luogo la attraente serata musicale già annunciata, alla quale prenderanno parte la signorina de Prosperi, violinista, e il conte Loredan, pianista, — che giungono fra di noi preceduti entrambi da bellissima rinomanza.

La signorina Olga de Prosperi è una fanciulla diciasettenne, ma di lei si può dire con sicurezza che nel cielo dell'arte italiana sarà presto una delle stelle più fulgide. E' allieva del distinto prof. Giovanni Rampazzini, del Conservatorio di Milano e ci sovviene di aver letto nei giornali di questa città un episodio commovente che riguarda la giovane violinista. Al saggio finale del Conservatorio ella sonò l'*Elegia* di Bazzini e in mezzo allo scrosciare degli applausi che coprivano le ultime note di quel pezzo ispirato, si vide il vecchio e grande musicista alzarsi, salire sul palco e abbracciare la fanciulla dicendole, commosso: Non ho mai inteso sonare a questo modo la mia *elegia!* Uscita dal Conservatorio con la più alta distinzione, la signorina De Prosperi ha dato concerti, oltrecchè nelle principali città d'Italia, a Varsavia, Mosca e Pietroburgo e recentemente a Monaco, con grande successo.

I soci della Filarmonica avranno quindi stasera, il piacere di sentire una giovanetta che calcando vigorosamente le orme di Teresina Tua, si avvia a grandi passi verso la celebrità.

Il conte Loredan, discendente da famiglia dogale, è uno di quegli eletti che col talento sanno rendere più splendido il proprio blasone. Egli si produsse dinanzi ai publici più intelligenti d'Europa, destando ovunque ammirazione.

Nuptialia. L'avvenente signorina Mina Hergman ha dato ieri la mano di sposa all'egregio sig. Albino Legat.

Rallegramenti ed auguri.

La società delle regate a congresso. La Direzione di questo sodalizio convoca i soci alla XVI assemblea generale, che avrà luogo giovedì 28 novembre a. c. alle ore 8 pom. nel locale sociale (piazza dei negozianti N. 2, II piano), con il seguente ordine del giorno: Lettura del P. V. della XV assemblea generale. — Relazione sull'operosità sociale. — Presentazione del conto consuntivo per la gestione dell'anno 1894-95. — Proposta del conto preventivo per il prossimo esercizio dell'anno 1895-96. — Elezione della nuova rappresentanza.

La Società di patronato per gli scarcerati e per le famiglie bisognose dei detenuti, ci comunica, che da alcuni filantropi le sono pervenuti f. 2.70 a favore della moglie di Benedetto Costantini, testè condannato dalla Corte d'assise per il fatto di uccisione alla fabrica di birra Dreher. Avendo la Società accertato che la stessa è bisognosa e degna di soccorso, essendo per lo stato di avanzata gestazione inabile al lavoro, non solo le ha fatto pervenire quell'importo ma le ha destinato congrua sovvenzione dai fondi sociali ed è pronta a trasmettere altre oblazioni che le fossero per pervenire.

Esami di abilitazione al magistero. Gli esami di abilitazione al magistero tenutisi quest'anno a Capodistria, durarono dal 4 al 16 corrente. S'erano presentai 54 fra candidati e candidate. Di questi furono promossi per l'insegnamento nelle scuole italiane le signorine Edvige e Vittoria Cherincich di Capodistria. Guglielmina Vidulich di Pola, Antonia Ussai di Gorizia, suor Angela Elisabetta di Cormons, Cecilia Taucer, Elisa Camerino, Emma Slagna, Amelia Sandrinelli, Maria Mellinz, Enrichetta Mosettig, Madd. Chiara Dudine tutte da Trieste e i signori: Eugenio Garzolini, Davide Coen, Orlando Visintini, Carlo Saccomani, Iginio Zonta, tutti da Trieste; Domenico Venturini e Giuseppe Devescovi, da Pola; Giacomo Grego, da Grado, Ermenegildo Perenini da Ruda; Giacomo Budin da Cherso, Giovanni Mahla da Crassizza, Luigi Speranza da Dignano e Francesco Orbanich da Pirano. Per l'insegnamento della lingua francese furono abilitate la signorina Milena Milinovich di Trieste (che assolse l'esame con distinzione) e le signorine Antonia Fabris e Emilia Vidali, pure da Trieste. Per il canto fu abilitato il signor Francesco Grisogono di Trieste. La signorina Ida Paolina fu abilitata anche per l'insegnamento del terzo gruppo.

Un viaggietto di diporto. Ieri, nel pomeriggio, s'imbarcarono sul piroscafo del Lloyd *Gisella*, i signori dott. Vittorio Serravallo e Francesco Pohlutka, per compiere un viaggetto... che durerà 8 mesi. Quei due signori sono intenzionati di visitare l'India, la Cina e il Giappone, tornando poi a Trieste attraverso l'America. Insieme a loro ha preso imbarco il barone Rosario Currò, il quale ha voluto accompagnarli due passi... fino in India. Sul molo convennero, a salutare i viaggiatori, molti amici e conoscenti, fra cui parecchie signore. V'era anche il podestà dott. Pitteri. Al levare degli ormeggi, grandi acclamazioni ai partenti ed in ispecial modo al sig. Pohlutka, nella sua qualità di presidente dell'allegro cenacolo della *Pipa*, che rimane, così, provvisoriamente decapitato. Col vento di fronda che spira abitualmente in quei paraggi, è possibile che gli eleggano, *lui vivo, un successor?* Dalle acclamazioni di ieri non lo si direbbe.

La Madonna della salute. La festa tradizionale che ogni anno si celebra con gran pompa nella chiesa dei Gesuiti, attrasse anche ieri i fedeli in gran numero. Alle 11, ora in cui incominciò la sacra funzione, non era più permesso di entrare in chiesa che alle persone munite di speciale viglietto. Buon numero di guardie di p. s. poste ai vari ingressi della chiesa ne impedivano l'accesso e mantenevano l'ordine. Di dentro, 20 pompieri erano appostati in diversi punti, per misura di precauzione.

La grande messa dell'egregio maestro Rota, ricca di ispirazione e di stile severamente ecclesiastico, venne eseguita con maestria dall'orchestra del Comunale e dall'intera Cappella civica. Certo sarebbe stata maggiormente gustata se la Cantoria non fosse così infelicemente situata. In addietro si riparava a questo inconveniente, costruendo apposita impalcatura vicino all'organo, ma poi quest'uso fu abbandonato perchè veniva a costare qualche centinaio di fiorini.

Il baritono signor Augusto Radicich, cantò con bellissima voce il *Salve Regina* con accompagnamento d'organo e il *Benedictus* con accompagnamento d'orchesta. Particolarmente gustato, nella solennità del sacro ambiente, fu lo squisito *intermezzo* del m.o Rota.

Il tenore signor Olivo cantò con calore ed espressione l'*Ave Maria*, del nostro podestà dott. Ferdinando Pitteri, di pregevolissima ed ispirata fattura. Meritano un elogio anche i ragazzi della Civica cappella, che disimpegnarono con molta bravura la parte corale a loro affidata.

Pontificava mons. Sust, vicario capitolare, assistito dal clero della chiesa. Alle 12.10 la solenne funzione era terminata.

⁂ Il giorno 8 dicembre, festa della chiesa di S. M. Maggiore, sarà eseguita la messa, che fino a quattro anni fa veniva cantata il giorno della Madonna della Salute.

L'ultimo terremoto nella Carniola. Da una lettera in data 18 corr. da Lubiana, togliamo quanto segue:

In alcuni luoghi dei dintorni la scossa dell'altro ieri fu tanto violenta come non se ne avevano avute dal giugno in poi. Le finestre e le porte tremarono sui cardini, dai muri si sentiva un rumore minaccioso, e gli animali domestici dimostrarono una inquietudine enorme. Ad Egg, distante 20 chilometri da Lubiana, si percepì la scossa sensibilmente. E da notarsi che prima della scossa potente, alle 11 di notte, se ne sentì una leggerissima, e il giorno appresso, circa alle 11 ant. un'altra altrettanto leggera.

Da un articolo di Giulio Grablovitz publicato nella *Rivista geografica italiana*, togliamo i seguenti dati raccolti dall'autore stesso all'Osservatorio d'Ischia sul terremoto del 14 aprile:

«Il terremoto della Carniola del 14 aprile 1895 agitò il microsismografo Vicentini a Padova per 28 minuti e ad Ischia la perturbazione perdurò 7 minuti. Sarebbe prematuro un giudizio sulle variazioni di tali durate, in cui peraltro debbono influire la violenza della scossa, la natura dei terreni in cui ha origine e di quelli a cui si propaga, la distanza dell'epicentro ecc. Peraltro ciò che è certo si è che la durata è molto maggiore di quanto comunemente si apprezzi e credo perciò che le persone le quali ragionano di sismologia, se pure non vogliono rinunziare all'apprezzamento grossolano della durata, secondo la percezione dei sensi, dovrebbero in oggi astenersi dal fermare la discussione sulla durata stessa, la cui valutazione diretta è tanto vaga e fallace.

Il primo impulso della grande scossa della Carniola giunse ad Ischia a ore 23°18'1" del 14 aprile; i movimenti s'accentuarono maggiormente intorno a 23°19'51" ed in quell'istante raggiunsero 3 mm. di ampiezza strumentale; dopo qualche alternativa di moto e di tregua toccarono a 23°20'10" un massimo di 10 mm. per poi decrescere e riprendere, ma senza più sorpassare 6 o 7 mm.; alle 23°22' i moti si ridussero entro i limiti della fase iniziale, per estinguersi a 23°24'18". Questa scossa venne preceduta da una piccola perturbazione a 28°58'34" che potrebbe coincidere con una piccola scossa segnalata da qualche luogo del Friuli austriaco 20 minuti prima della scossa maggiore. Un'altra serie di perturbazioni si trovò fra 0°5'22" e 0°6'55" del 15 col massimo a 0°5'40" e pare riferirsi ad un'altra scossa segnalata da Trieste a 0°2'.

Si dirà certamente che queste comunicazioni arrivano alquanto in ritardo, ma ciò si spiega col fatto constatato dal Grablovitz stesso, che «le notizie avute dall'Austria si basano in generale su percezioni individuali; pochi sono i dati basati su indicazioni strumentali e quei pochi sono pure tratti da istrumenti destinati ad altri scopi».

Elargizioni varie. La Direzione dell'Ospedale infantile ha ricevuto f. 10 dalla famiglia dei sig.i Giovanni e Maria Mayer nata Chevesich, in luogo di fiori sul feretro del compianto Carletto Gerolimich.

Il recintamento dell'impianto ferroviario al molo S. Teresa. Fino a tutto il 28 corrente trovasi ispezionabile nelle ore d'ufficio presso la Sezione tecnico-magistratuale (IV piano dell'edificio municipale) il progetto di recintamento dell'impianto ferroviario al molo Santa Teresa, mediante barriere e steccati fra il chilometro 0.69 e 0.99 della piazza di deposito legnami della stazione Trieste-Sant'Andrea. Gli interessati potranno fare le loro osservazioni in iscritto od a voce presso la suddetta Sezione magistratuale.

Misure precauzionali. Essendo scoppiato l'antrace fra i bovi dei sangiacati di Drama e Seres e la zoppina aftosa fra i bovi a Langazza e dintorni (Macedonia) il locale Governo marittimo ha adottate le misure precauzionali prescritte dalla ordinanza ministeriale 12 aprile 1880. Le stesse misure di precauzione furono adottate anche contro l'importazione di pecore e loro derivati dal distretto di Berat (?) (Albania).

Invece furono revocate le misure prese contro gli animali provenienti dalla città di Valona e dintorni, essendo cessato il vaiolo ovino fra quelle pecore.

L'aggio dell'oro per il mese di Dicembre. Per i pagamenti doganali, che nel mese di Dicembre verranno effettuati in argento anzichè in oro, il ministero di finanza ha stabilito un aggio del 20 p. c.

In mare. Il lloydiano *Berenice* è partito il 19 corr. da Costantinopoli diretto a Trieste.

Teatro Fenice. Quante lagrime sparse iersera all'ultimo atto dell'*Amore e Cabala!* Quanta commozione dinanzi alle angosciose tribolazioni della povera *Luisa Miller!* Il publico feminile prendeva parte vivissima alle sue aventure, e mentre l'ampollosità della frase sonora attutiva l'entusiasmo del publico mascolino, più scettico, l'ammirazione si ritrovava poi concorde dinanzi alla meravigliosa recitazione di Ermete Zacconi. E anche ieri, come alla prima rappresentazione, scoppiò un entusiastico applauso dopo il monologo di *Ferdinando* all'atto quinto, e si rinnovò all'ultimo, quando, col riprodurre la morte per avvelenamento con l'arsenico, lo Zacconi turba e impressiona profondamente, con la sua angosciosissima verità. Anche questo, come altri lavori accolti nel repertorio dello Zacconi si reggono, oramai, a nostro avviso unicamente per la recitazione stupenda di lui, che, con sapientissimo sforzo, cerca umanizzare quanto il drama tragico dello Schiller ha di romantico e di convenzionale.

E' per lui solo che il drama si ammette sulla scena, e non soltanto negli scaffali delle classiche biblioteche. Con lo Zacconi fu applaudita la signorina Udina, che recitò con sentimento e con efficacia.

Il teatro era affollatissimo.

Anche alla recita diurna accorse publico numeroso. La galleria era addirittura affollata. *La forza della coscienza*, il dramone di Luigi Gualtieri valse molti applausi ai principali esecutori. Il signor Pilotto fece una gustosa macchietta del testimonio dinanzi alla Corte d'Assise.

Questa sera riposo. Domani serata d'onore di Ermete Zacconi e, come è naturale, il teatro, a quest'ora, è già tutto venduto.

Domenica due rappresentazioni. Di giorno *L'onore*, di sera *Le sorprese del divorzio.*

Teatro Filodramatico. La vecchia e brillantissima comedia di Riccardo Castelvecchio, *La notte di San Silvestro*, che ha fatto guadagnare tanto denaro ai brillanti della vecchia guardia, e segnatamente allo Zoppetti, che la dava per sua beneficiata, iersera, ridotta ad operetta, sotto il titolo *La guardia notturna*, doveva forse riuscire, nelle intenzioni dei riduttori, una ciambella col buco, ma non è riuscita invece che un buco... nell'acqua. Tutto il brio del dialogo, tutta la comicità delle situazioni, che fanno della comedia una cosa spigliata e divertente, vero modello della *pochade* di antico stampo, spariscono quasi completamente nel contrasto, diremmo quasi nell'anacronismo, creato dalle scollacciature, dai *tricots*, dalle sottanine incredibilmente corte, da tutto insomma l'artifizioso e piccante armamentario dell'operetta, messo a soqquadro per cammuffare alla bell'e meglio la sana e onesta comicità della vecchia comedia.

Del resto, non è la prima volta che questo genere di riduzioni fa cattiva prova. Anche Milzi, l'impagabile *Piripicchio* della compagnia Tomba, aveva cavato un'operetta della briosissima comedia del Labiche. *Un chapeau de paille d'Italie*; ma a nulla valsero nè lo spirito dell'autore nè quello del riduttore, a nulla valse la buona musica scritta da Luigino Ricci, a nulla l'eccellente esecuzione, a nulla la fastosa messa in iscena; dopo un numero scarsissimo di rappresentazioni, l'operetta fu messa a dormire, mentre la comedia ha continuato per 30 anni a girare trionfalmente tutti teatri d'Europa.

L'esecuzione di iersera, non contribuì certamente a nascondere i difetti del lavoro; gli artisti fecero però del loro meglio e riscossero qualche applauso.

Questa sera si rappresenta ancora *La guardia notturna*. Domani sera va in scena la nuova operetta in tre atti *La trecciaiola di Firenze*, musica della signora Gisella Delle Grazie, alla quale prende parte anche il tenore concittadino Carlo De Rosa.

Alla gentile autrice, nostra concittadina, auguriamo un lieto successo.

Piccolo incendio. Stanotte, dopo le 11, un piccolo incendio si manifestò in una stanza della Redazione del giornale l'*Indipendente*, al II piano della casa N. 21 in Corso.

La famiglia del sig. Ariodante Mengotti, abitante al I piano, fu la prima ad accorgersi che dense volute di fumo invadevano il suo quartiere. Sicchè, messa in allarme, si pose ad investigare la causa.

Visto che il fumo proveniva dal II piano mentre qualcuno correva a telefonare al comando dei vigili, gli inquilini dei quartieri vicini, forzato l'uscio d'entrata, penetravano negli uffici dell'*Indipendente.*

Nella seconda stanza, in un angolo, il pavimento era in fiamme. Gli inquilini iniziarono tosto l'opera di spegnimento, gettando su quel piccolo bracere qualche secchio d'acqua. Nel frattempo giunsero sul luogo tre treni di vigili, sotto la direzione dei loro ufficiali, e lo spegnimento del piccolo incendio fu compiuto.

L'incendio supponesi sia stato causato da un mozzicone di zigaro gettato, ancora acceso, in quell'angolo.

La cronaca del bene. Iermattina alle 10, una donna a nome Giovanna ved.a Lipizzer, abitante al quarto piano della casa N. 4 di via del Rivo, scendendo dalle scale del cancello Dussich, in via del Farneto, rinvenne un portamonete contenente del denaro. Senza esitare un momento la onesta donna si affrettò a portarlo al sig. Dussich, il quale lo tiene a disposizione del proprietario.

Scenette di Pretura. Abbiamo narrato a suo tempo come nel giorno 17 corr. l'ufficiale di polizia Titz, durante una sua perlustrazione per le vie della città, avesse fatto arrestare dai suoi agenti il cenciaiuolo Antonio Barut, d'anni 22, da Capodistria, sfrattato da Trieste e suo territorio. Ieri costui comparve dinanzi al giudice pretorile agg. Mestron.

— Perchè siete ritornato? Non sapete che non potete venire a Trieste, che siete sfrattato?

Il Barut, che è un individuo dagli occhi furbi, tutto cencioso, girando la berretta fra le mani:

— Sior, mi credevo che no fazessi gnente de mal a vignir ingrumar strazze a Trieste... devo pur viver, sior; a Capodistria no posso miga stargne; là no se trova no strazze no ossi, sior giudice.

— Ma non è la prima volta che voi siete stato colto qui di ritorno; dunque dovreste ora sapere che non vi è permesso venire; non fate dunque l'innocente.

— Ma, sior giudice, ghe lo giuro... me iero dismentegado za de esser sfratado... vol dir sior, che procurarò de tignirme a memoria... girarò per le rive de Capodistria... — (sottovoce e alzando le spalle) — no savaria po' cossa che ingrumarò... sassi e altro gnente!...

Frattanto il giudice si alza, e pensando un po'...

— Bene, ancora per questa volta, sebbene siate stato punito varie volte per la contravvenzione di revertenza allo sfratto voglio esser buono con voi, in vista del bisogno che vi costrinse a venire a Trieste; quindi vi dò... cinque settimane d'arresto rigoroso.

Accusato (sottovoce):

— Orco tron! credevo che el me dassi zinque fiorini... El me disi che el sarà bon co' mi!... Caro quel bon!...

— Dunque avete udito... siete contento?

— Eh!... gnanca tanto, sior!... ma cossa la vol... quel che la fa lei xe ben fato. — E se ne va fra le guardie.

Discendendo le scale, si volge ai suoi angeli custodi e dice loro:

— Cossa ve par?... zinque setimane per vignir ingrumar un per de ossi a Trieste... la xe ben dura, savè...

Malore improviso. Ieri mattina, entrando nella chiesa di S. Antonio nuovo, una ragazza fu colta da improviso malore. Accorsero tosto alcuni passanti e l'ispettore delle guardie di p. s. Rode e prestarono i primi soccorsi alla poveretta; frattanto, avvertito da qualcuno, giunse il dott. Fonda della Guardia medica, il quale fece trasportare la sofferente alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiata su d'un letto e le vennero prodigate le debite cure. Ristabilita del tutto se ne andò pei fatti suoi. Essa è la signorina Maria Micalich, d'anni 19, abitante in via del Farneto N. 11.

L'amico dell'uomo. Luigi Bin, d'anni 38, abitante a S. Anna, addetto alla officina elettrica al Punto franco, ieri, nel pomeriggio, fu morsicato alla mano destra da un cane vagante in una vicina campagna. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Fra ragazzi. Il tredicenne Andrea Martincich, abitante in via di Montuzza, ieri, nel pomeriggio, trovò diverbio con un suo coetaneo, per futile motivo di giuoco, e, colpito dal suo avversario con un coltello a serramanico all'avambraccio destro, riportò una ferita di taglio, per la cura della quale si recò alla Guardia medica. La ferita fu giudicata leggerissima. Ottenute le debite cure se ne andò per i fatti suoi.

Epilessia. Il commissionato Giovanni A., d'anni 34, abitante in via Risorta N. 2, ieri mattina in via Stadion all'angolo di via delle Acque fu colto da assalti epilettici. Soccorso alla meglio da alcuni passanti, intervenne poi subito il dott. Fonda della Guardia medica, il quale fece trasportare il sofferente alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiato su d'un letto e gli vennero prestate le cure necessarie. Ristabilitosi da lì a poco il sig. A. se ne andò per i fatti suoi.

Durante il lavoro. Il facchino all'officina del gas illuminante Nicolò Viezzoli, d'anni 43, abitante in via della Guardia N. 7, ieri mattina lavorando con delle stanghe di ferro, riportò due contusioni al viso, l'una alla guancia destra, l'altra sotto l'occhio destro, nonchè alcune leggere escoriazioni. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Cadute. Il carbonaio Fabiano Nordio di anni 54, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero contusa all'occipite.

La quattordicenne Matilde Rossmann, abitante in via del Sapone N. 1, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò alcune escoriazioni e una contusione al gomito sinistro.

Il facchino Angelo Gezo, d'anni 23, abitante in via Erta N. 7, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

AVVISO.

Oggi segue l'apertura del grande deposito

Carbone Faggio, Fossile, Coke e Legna

Vendita all'ingrosso e al minuto

PREZZI INVARIATI PER TUTTO L'ANNO.

Consegne pronte franco a domicilio.

Ordinazioni si ricevono nel Deposito in

Via Chiozza N. 16

M. Karreiter.

La Filiale in Trieste

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume **VERSAMENTI IN CONTANTI**

BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » 8 »
3¼% » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 21 Settembre, 25 Settembre e rispettivamente 17 ottobre p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli. Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

TRIESTE, 28 Settembre 1895.

Avviso d'apertura

Il sottoscritto proprietario della ben nota **Pistoria di Via della Caserma N. 11**, si fa un dovere di avvertire questo P. T. Publico che, per maggior comodità dei suoi avventori, ha aperto una

FILIALE

sotto il **Nuovo Palazzo del Lloyd Piazza delle Poste Nuove.**

Anche da questa filiale verrà, a richiesta, portato il pane franco a domicilio due volte al giorno.

Lusingandosi di essere onorato dalla Signoria Vostra, si professa con tutta stima, devotissimo

Gustavo Fano.

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3¼% con preavviso di 5 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto „ „

Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ „ 40 „
2½% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco o presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi col rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effettiva qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 17 Settembre 1895

22 novembre 1895

Una rapina... in diminutivo. Nel pomeriggio di ieri, Giuseppe Gombach, proprietario di un negozietto di frutta e di dolci al N. 2 di via San Zenone, erasi assentato per pochi minuti dal suo locale, lasciandolo in custodia ad un suo figliuolo di 10 anni, a nome Giuseppe. Erano circa le tre quando entrarono nel negozio alcuni ragazzi del rione, fra i quali c'era il tredicenne Luigi Rasi. abitante in via delle Lodole N. 9, garzone presso il macellaio Ferdinando Vianello in piazza del Ponterosso. Quest' ultimo si diede a percuotere il piccolo Gombach e frattanto gli altri rubarono alcune frutta e dei dolciumi, il tutto per circa 10-12 soldi, indi se n'andarono. Il povero fanciullo rimase nuovamente solo e quando venne il padre gli raccontò, piangendo, il fatto.

Fattane denunzia all' ispettorato di San Giacomo, il Rasi fu poco dopo arrestato e condotto dinanzi all' ispettore Ciadez.

Sulle prime tentò di negare d'aver fatto parte della comitiva e di aver percosso il Gombach, ma poi confessò e dopo una buona lavata di testa da parte dell'ispettore, fu rilasciato a sua madre per la solita correzione domestica.

Percosso. Angelo Zurk, d'anni 32, falegname, abitante in piazza delle Legna N. 7, ieri sera, verso le 10, si presentava alla Guardia medica, per farsi rilasciare un attestato di lesione corporale. Egli aveva tutta la parte sinistra del viso gonfia ed arrossata, e raccontò di essere stato percosso da un individuo, del quale non disse il nome.

Un portinaio avveduto. L'altra sera, verso le 10, il portinaio della casa N. 3 di via Commerciale si era assentato dal suo casotto per recarsi a fare alcuni acquisti; quando fece ritorno, vide tre ragazzi, dal fare sospetto, aggirarsi nei pressi del portone. Si mise in agguato e vide uno di essi entrare, guardandosi intorno come chi tema di esser veduto. Il portinaio stimò prudente avvertire una guardia e si avanzò poi con essa per cogliere sul fatto i tre precoci mariuoli; ma due di essi riuscirono a svignarsela; il terzo venne arrestato.

Condotto all'ispettorato, si qualificò per Giusto di Luigi Bocassi, di 14 anni, da Trieste, pertinente al Comune di Udine. Di là fu poi accompagnato in via Tigor.

Lesioni accidentali. Il facchino Antonio Casson, d'anni 18, abitante in via del Farneto N. 14, ieri, verso il meriggio riportò accidentalmente una ferita lacero contusa al labbro superiore. Ricorse alla Guardia medica.

Un bambino di 14 mesi a nome Vittorio Carniel, abitante in via Nuova N. 8. ieri nel pomeriggio. giuocando, riportò accidentalmente una distorsione all' omero destro. Dalla madre fu portato alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione gli rimise a posto la parte slogata.

Il facchino Dionisio Marupi, d'anni 40, abitante in via del Belvedere N. 13, ieri sera presentavasi alla Guardia medica per la cura di una contusione ed escoriazione alla mano sinistra, riportata accidentalmente.

Furto di caffè al Punto franco. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, vennero arrestati Augusto Crisentis, d'anni 44 da Campagnolo, provincia di Padova, Giuseppe Bresquoc, d' anni 19, da Lubiana e Pietro Palanich, d'anni 23, da Tranesio, tutti e tre facchini, perchè trovati in possesso di caffè derivante da furto.

Roba ricuperata. Abbiamo raccontato ieri, come alla lavandaia Caterina Vattovaz fosse venuto a mancare un fardello di biancheria. che ella aveva deposto momentaneamente sopra un colonnino in via Stadion e poi dimenticato. Rileviamo ora che uno dei cocchieri, colà stazionati, a nome Giuseppe Bartel, trovato il fardello, lo depositava all'ispettorato di via Chiozza.

Al vetturale di piazza Giuseppe Penco, si presentarono ieri mattina tre ragazzi dai 14 ai 15 anni, e - «Sior, gli disse il più furbo dei tre, la vol comprar per pochi soldi sta machina», e gli presentarono una macchina da tosare i cavalli. Il Penco la prese in mano e... fece un salto dal piacere. Era sua, era proprio quella macchinetta ch'egli aveva data in custodia alla rivendugliola Carolina Dougan, e che, come abbiamo raccontato ieri, era scomparsa, mentre la fruttivendola serviva un compratore. Il Penco fu tanto lieto di aver ricuperato la sua macchinetta che non pensò neanche a far arrestare i tre ragazzi. Si limitò invece a gridar loro: «Bruti mostri! volè andar via presto, se no ve dago un do piade, che ve farà passar la voia de robar la roba dei altri.» E scacciò i tre incogniti *muli*, i quali se la diedero a gambe per la via Stadion.

Furto di una catena da carro — Arresto. Nel giorno 17 corr. veniva rubata da mani ignote a danno dell' imprenditore di lavori signor Ugo Forti una catena da carri del valore di circa f. 4. Denunziato il furto al Commissariato di S. Giacomo, dalle indagini fatte dall'ispettore Ciadez si rilevò che la catena era stata venduta da due giovanotti per 34 soldi al rigattiere Giuseppe Zuanut, in via del Molino a Vento. Continuate le ricerche iermattina si procedette all'arresto del facchino Francesco Bertok, d' anni 16, abitante in via Bergamasco N. 255 e del manovale Giuseppe Dobrinia, d'anni 15, abitante in via del Veltro, ambidue da Trieste. Condotti all'ispettorato, vennero assunti ad esame e poi accompagnati alle carceri di via Tigor.

La caccia al portamonete. Certa Emilia Bader, ieri mattina, al molo Giuseppino, venne derubata da un ignoto borsaiuolo di un portamonete contenente f. 17.

Gli eccedenti. Ieri, alle 2 pom., in via delle Beccherie, venne arrestato Paolo Sigon, d'anni 34, facchino, da Trieste, perchè, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva ogni specie di eccessi. Durante la traduzione in via Tigor offese le guardie con ogni sorta di contumelie ed oppose accanita resistenza, perciò dovette venir condotto in vettura agli arresti.

Per eccessi furono pure arrestati: in un'osteria di via Giulia, l'oste Edoardo F., d'anni 36; in piazza Grande, il facchino Antonio Mellina, d'anni 23, da Aviano, presso Udine.

In fascio. Fu arrestato ieri il giornaliero Giuseppe Zonta, d'anni 35, da Lubiana, il quale andava vagando in attitudine sospetta nei pressi di via Fabio Severo.

Iermattina, alle 5, fu arrestata in via della Tesa la domestica disoccupata Maria Donda, d'anni 24, da Codroipo, nota agli organi di polizia per vagabondaggio notturno e bandita dagli Stati austriaci.

Per vagabondaggio fu pure arrestato il quindicenne Francesco Celicher, da Prem, presso Adesberga.

Ieri, alle 2 pom. in via Ghega, per sospetto in genere e perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza venne arrestato Achille Bornanzin, d'anni 21, da Pozzuolo, provincia di Udine, mugnaio.

Per mancanza di mezzi di sussistenza e perchè privi di lavoro, ieri nel pomeriggio vennero inoltre arrestati:

Guglielmo Scrivanek, d'anni 19, da Vienna, pittore di stanze; Giuseppe Sluvia, di anni 35, da Friedau, agente di commercio; Giovanni Wukitz, d' anni 18, calzolaio, dall'Ungheria e Vittorio Luchini, d'anni 18, muratore, da Trieste.

Ieri mattina, alle 11, in piazza della Caserma venne arrestato, per contravenzione al precetto di sfratto, lo scalpellino Francesco Arzon, d'anni 18, da Reifenberg, presso Gorizia.

Corrispondenza aperta. Signor *Cansoniere.* Il concorso venne chiuso ai 15 corr. Ora si sta facendo la scelta delle poesie.

Signor *Uno a nome di molti.* Il 1. settembre 1896.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.7, ore 2 pom. 10.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.1 — — Oggi: Alta marea 2.51 ant., 10.48 ant. Bassa marea 6.33 ant., 7.12 pom.

Ogni giorno una.

— Papà, è proprio vero che il denaro è la causa di ogni male?

— Sì, figlio mio! e perciò devi fare del tuo meglio per portarlo via agli altri!

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia Italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „La guardia notturna" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Rivista finanziaria. 21 Novembre. La giornata fu ricca di sorprese ed emozioni. Tanto Vienna che Berlino erano in apertura pessime e si adducevano a motivo le notizie allarmanti da Roma. All'ora in cui scriviamo non sappiamo ancora quanto vi sia di vero e quanto d'inventato od esagerato nella voce di mobilizzazione dell'intera flotta italiana. Siamo però dell'opinione che si tratti di uno dei soliti *canards*. Ci consta soltanto che causa l' invio delle diverse navi in Oriente, viene rinforzata la flotta permanente con qualche corazzata che trovavasi in disarmo. Fatto è che le due borse si impressionarono vivamente e ciò lo spiegano i corsi. Soltanto quando si conobbero i corsi fermissimi dell'Italiana in apertura della borsa di Parigi, si effettuò un rapido cambiamento nella tendenza e dappertutto si chiude in piena *hausse*. Il fatto più esenziale è l'aumento dell'Italiana, che riprese di due *percenti* dalla chiusa di iersera, mentre il cambio, salito sino 108.60, rimane 108.35 circa. I valori trattati a Vienna, malgrado la ripresa in chiusa, sono però più bassi di qualche fiorino da quelli in chiusa di ieri.

Telegrammi ai nostri banchieri spiegano il superbo aumento dell'Italiana a Parigi colle compere d'intervento altissimo. Vuolsi che la Casa Rothschild abbia assorbito somme di Rendita e ciò sarebbe molto sintomatico! Quantunque in fine vediamo tutte le borse tranquillate, non possiamo fare a meno di constatare quanto nervose siano ancora le borse in genere e che la vera calma non è ritornata ancora. Qualsiasi notizia mette la speculazione in apprensione e le vendite non trovano contropartita che a prezzi rotti!

Ed ora una breve rassegna dei prezzi nei diversi mercati:

Alla Borsa del mattino d'oggi a Vienna notavasi: Credit 366.— a 363.50, Staatsbahn 354.— a —.—, Lombarde 98.— a —.—, Alpine 82.—, Lotti da 51.— a —.—, Tabacchi —.—.

Alle 11 ore si chiudeva fiacchi.

Credit	363.50	Staatsbahn	351.50
» ungh.	428.—	Elbe	256.50
Anglo	158.50	Lombarde	96.—
Union	306.—	Buschtherader	500.—
Bankverein	147.50	Danubiane	440.—
Länder	235.—	Rend. ungh. cor.	—.—
Boden	451.—	Metalliche	99.—
Alpine	79.75	Rend. ungh. oro	—.—
Ryma	245.—	Tabacchi	—.—
Prager Eisen	654.—	Lotti Turchi	49.50

Cambio Germania per fine novembre —.—.

La Borsa ufficiale esordiva inv. poi fermezza su Parigi; notavasi: Credit 363.— a 367.—, detto ungherese da 428.—, Union 304.50 a 308.—, Staatsbahn da 348.— a 353.—, Lomb. 96.— a 98.— Metallaliche da 99.—, a —.—. Nazionale 99.20, Rend. austr. cor. 100.50. Rendita ung. cor. 97.90. In chiusa tutto più fermo: Credit 367.25, Staatsbahn 355.50, Lombarde 97, Metalliche 99.25.

Milano in apertura segnava: Cambio 108.60, chiusa 108.30.

Da Berlino mandavano corsi di chiusa fermissimi: Credit 230.25, Ital. 84.75, Rubli 220.40. La parità di questo prezzo a Berlino è di circa f. 370 pel Credit.

L'apertura della Borsa di Parigi segnava l'Italiana 85.—, cadde poi a 84.70 per chiudere in forte ripresa 85.40. Francese 100.47, Spagnuolo 64.81, Banche 565.—, Lotti 99.37.

Qui notavasi: Londra breve da 120.90 a 121.20, Francia da 47.90 a 48.10, Germania e B. N. germ. da 58.90 a 59.15, Italia e B. N. ital. da 44.20 a 44.50, Napoleoni 9.61— a 9.62$^{1}/_{2}$, Sterline da 12.05 a 12.10, Metalliche da 98.50 a 99.20, Rendita italiana per fine mese fattosi da 82.$^{1}/_{4}$ a 83.— chiudiamo da 84.$^{1}/_{4}$ a 84.$^{1}/_{2}$, Rend. ital. pronta spezz. fattosi da —.— a —.—, Azioni Credit da 365.— a 368.—, Lotti turchi da 49.— a 51.—, Lotti croci italiane da 12.25 a 13.—, Tabacchi serbi da 4.50 a 5.—, Prestito Greco 1884 da —.— a —.—.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.47, Rendita italiana 5% 85.40, Rendita spagnuola esterna 64.81, Azioni Banca Ottomana 565.—.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache 755.—, Lombarde 223.—, Rendita turca nuova 19.60, Cambio Londra 352.45, Egiziane .—, Rend. austr. in oro 100.75, Rendita ung. in oro 4% 101.—, Länderbank 517.50, Lotti turchi 92.37, Banca di Parigi 746.25, Azioni Meridionali italiane 597.—, ferma.

LONDRA 21 (Cambi Chiusa) Consolidati 105.15, Lombardi 9.—, Argento 30.$^{3}/_{8}$, Rend. spagnuola 64.$^{1}/_{2}$, Rendita italiana 84.$^{1}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.27, Sconto di piazza 1$^{1}/_{2}$, Pagam. della Banca — migliore.

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 313.25, Ferrate dello Stato 301.25, Lombarde 86.$^{1}/_{8}$, Rendita austr. in oro .—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 21. Chiusa: Santos good av. per dicembre 74.—, per marzo 71.25, per maggio 70.—. sostenuto.

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 69-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 21. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 90.50 per Marzo a fr. 87.50.

NUOVA-YORK 21. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 5 in rialzo, sostenuto.

RIO JANEIRO 21. Ragguaglio settimanale. - Importazione settimanale a Rio sacchi 84.000, deposito a Rio 200.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 15.000, per Amburgo 4000, per Trieste —.—, pel rimanente d' Europa 8000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —.—, prezzo del first ord. per 60$^{3}/_{4}$ k. sc. 75 d. 3. Tendenza a Rio ferma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 44.000, Deposito a Santos sacchi 300.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 22.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 10.000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 23.000, Vendite di caffè a Santos sacchi 74.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 20.500, Prezzo per good average per 50$^{3}/_{4}$ k. sc. 72 d. 8. — Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 21. - Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 7978. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4$^{24}/_{64}$, Novembre-Decembre 4$^{24}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{23}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4$^{23}/_{64}$, Febbraio-Marzo 4$^{24}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{24}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{25}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{26}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{26}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{27}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{28}/_{64}$, Settembre-Ottobre — .

Merce indiana $^{1}/_{16}$ in ribasso.

Cereali. VIENNA 21. Frumento per autunno -.—-.—, primavera 7.34-7.36, Segala autunno -.—-.—, primavera 6.74-6.76, Formentone novembre 4.90-4.93, maggio-giugno 6.59-6.61, Avena autunno -.—-.—, primavera 10.06-10.15, Ravizzone agosto-settembre 27.—-28.—, genn.-febr. 11.29-11.30.

BUDAPEST 21. Frumento per primavera 6.99-7.07, autunno -.—-.—, Segala autunno -.—-.—, primavera 6.38-6.40, Formentone nuovo 4.20-4.35, maggio-giugno 4.55-4.56, ottobre -.—-.—. Avena autunno -.—-.—, primavera 6.23-6.25, Ravizzone ag.-sett. 10.65-10.90.

Frumento offerte deboli, ricerche migliori, fermo. Vendite 20000 c. m. alcuni soldi in rialzo. Gli altri cereali poco negoziati, invariati, sostenuti. — (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 73.86, per Dicem. 74.24, per Agosto 76.38. Gioia contanti 70.16, per Dicem. 70.16, per Agosto 71.21.

PARIGI 21. Ravizz. Mese c. 54, per decembre 54.25, calmo, quattro primi mesi 54.75, 4 mesi da marzo 53.75.

Petrolio. BREMA 21. Loco 7.80, calmo.

ANVERSA 21. Loco 19.50. ferma.

Farina. PARIGI 21 Dodici Marche. Mese corrente 41.80, per decem. 41.90 - calma, quattro primi mesi 42.60, quattro mesi da marzo 43.25. Bello

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 31.—, per decem. 31.50 fiacco, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.75.

BERLINO 21. Loco 33.—, per Decembre 37.25, per Maggio 38.—.

Zucchero. PARIGI 21. Greggio da 88° disp. 28.50/28.75 calmo, Bianco p. mese corr. 30.20—, per dec. 30.75— calmo, 4 primi mesi 31.50—, quattro mesi da marzo 31.87$^{1}/_{2}$. Raffinato 101.— a —.—.

AMBURGO 21. (Chiusa). Per novem. 10.27, per decem. 10.45, per marzo 10.77. sost.o

LONDRA 21. Java a scell. 13.$^{5}/_{8}$ Itape greggio scell. 10.$^{1}/_{4}$. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

LUIGIA DABALÀ
nata FRANCHINI

spirò dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

La dolente figlia CESIRA maritata FRAGIACOMO, dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi 22 corrente, alle ore 3 1/2 pom., partendo dalla casa N. 1 via di Rena.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Piazza Legna 3

†

MARIA ved. POLLANZ

d'anni 59, dopo breve malattia, spirò oggi alle ore 5 ant., munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, danno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì alle 3 pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 5 Piazza della Caserma.

Trieste, 21 Novembre 1895.

Famiglie: **Pollanz**, **Devescovi**, **Osele**, **Cossancich**, **Heuberger**

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si cerca un giovane praticante di magazzino con bella calligrafia, buoni attestati scolastici e cauzione. Offerte „P. V." fermo in posta. 278

Cercasi mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 293

Ricercansi agente chincaglie, bonne, diverse cameriere restaurant. Agenzia Riborgo 11. 364

Cocchiere. Abile cocchiere, già occupato primarie case, ottimi attestati, cerca prontamente posto. Offerte „Abile Cocchiere" al Piccolo. 355

Ragazzo età 16 anni circa, viene ricercato quale mezzo facchino dalla libreria Julius Dase, via Ponterosso 3. 359

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra che darebbe lezioni tedesco in cambio francese. Indirizzo Piccolo. 354

Per adolescenti Raccomandabile corso di danza venerdì-martedì ore 6. — Chiozza 5. 297

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 297

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, via Solitario 24, p. II. 309

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, stufa, desiderando costo. S. Nicolò 7, terzo. 369

Affittasi stanza, volendo due letti, Piazza Borsa 4, III sinistra. 362

D'affittarsi in Gretta tutta la casa, ex scuola del „Pro Patria" con una bellissima corte, con la comodità dell'acqua Aurisina ed illuminazione a gas. Da rivolgersi dal proprietario „Osteria alla Scarpa" in Gretta. 98

Subaffittasi prontamente quartiere pressi Poste nuove. Indirizzo Piccolo. 234

Stanza libera affittasi, Maurizio 4, secondo. 375

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere sei grandi caldaie di ferro, nuove, per scaricazione di carbone, materiale, granaglie, ecc., alte più di un metro. Indirizzo al Piccolo. 378

Acquisterebbesi cassa forte usata in buono stato. Offerte sub „Assicurazione N. 23" amministrazione Piccolo. 244

Vendesi pianino corde incrociate, sistema americano, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 320

Vendesi casetta 2800 giardino, ora vuota, presso Fontanone. Indirizzo Piccolo. 371

Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 55

Pianoforte Schnabel in ottimo stato, vendesi fiorini 80. Indirizzo Piccolo. 378

Pianoforte in perfetto ordine, come nuovo, voce eccellente, prezzo mite, vendesi Corso 20, I destra. 358

Pulti, vetrina, banchi falegname, sega circolare, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo 361

Macchina cucire Singer, garantita, vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 367

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Ierlaltro fu smarrito taccuino, entro 10 fiorini, medaglia argento. Onesta persona trovandolo, trattenga metà denaro, porti resto. Indirizzo Piccolo. 373

Smarrito fermaglio oro, Via Stadion- Bachi. Mancia portandolo al Piccolo. 377

DIVERSI

Mia cara Maria N. 5 Non posso venire quel giorno, luogo da te destinato, il perchè lo saprai a voce. Io propongo di venire a riceverti in via Navali. Se accetti quel giorno che già lo sai, farai il cenno ch'io doveva fare, se non puoi, allora come l'ultima volta spero che il tuo male sarà del tutto scomparso, e che per mai più abbia a ripetersi, perchè io ne morrei, tanto soffro. Ti saluta di vero cuore e ti giura il tuo T. che per te vive e per te morrà. 368

Impossibile amarti di più! Ogni mio pensier è dedicato a te, la mia vita è tua 257

Carmen Impedito improvvisamente mercoledì non ho potuto venire prego caldamente scusare. Scrivetemi, prego, per un altro giorno N. A. 383

Celeste, fatevi conoscere chi siete, come mi conoscete, potete con lettera, vi assicuro sull'onor mio, terrò segreto il nome. 383

Giovanotto appena sortito dal servizio militare, cerca incontrare relazione con signorina o vedova età dai 25 ai 40 anni, scopo matrimonio, dote dai 5 ai 20 mila. Risposte dirigere fermo posta sotto numero „362" 362

Disegno 1866. C'è quanto sapete; ho ritardato perchè assente. 379

Sempre arrabbiato con la tua biondina, ma Domenica di sera la pagherai. Lunedì alle 7 forse ti vedrò. 374

Brougham 42. Ritirate lettera sub „Giglio." 370

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 238

Ssaibon Dolce specialità di cinque differenti sapori, a soldi 10 il pezzo, presso la Pasticceria G. Urbanis. 353

Grande assortimento stufe d'ogni qualità, sparherd d'ogni genere, un grande sparherd per uso trattoria. Lazzaretto 28. 366

Importantissimo per tutti possessori di Croce Italiana, di portarsi da Zoldan, Verifica Estrazioni, dirimpetto Chiesa Rosario, primo piano, ingresso contrada. 331

Panorama internazionale, piazza Borsa: Roma nel 1895. Serie nuovissima. 167

Articiocchi baciri, capriolo, pezzo; poulard, pesci rossi. Negozio Polli Giovanni 372

Mobiglie vendonsi prezzi bassissimi, Farneto 10, presso stimato deposito Ruzzier. Specialità stanze letto, pranzo. Qualsiasi altra qualità mobiglie. Lettiere, lavamani, attaccapanni, parastufe ferro. Poltrone uso barbiere. Armonium prezzo occasione. 367

Polvere per chiarificare vini bianchi e neri, mezzo sicurissimo, ed a buon mercato, presso Ant. Isack, Vienna VI 2. 1861

Superbe novità in ventagli per teatro, ballo e soiree, fra le quali magnifici ventagli in piume di struzzo, a prezzi i più convenienti e finora mai usitati, nel Negozio Viennese. 385

Cannocchiali da teatro, garantiti, di ottima vista Ogni pezzo approvato a f. 2.70, 3, 3.50, 4 in poi. Cannocchiali per marina e contemporaneamente per campo e teatro garantita qualità eccellente, con buste a tracolla f. 14.50, nel Negozio Viennese. 403

Novità in collari per signora, in siniglia, in piuma di seta ed in pelliccia; come pure stole di astracan ed in pelo con le adatte berrette, a prezzi vantaggiosissimi, vendonsi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 603. 365

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1284

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Te emolliente. Farmacia Rovis. 163

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto.*
Prezzi modici per tutti i bagni.

RAPPRESENTANZE
vengono ricercate per Linz, Austria superiore e Salisburgo. Si prendono in riflesso soltanto primarie case, eventualmente verrebbero crediti depositi per commissione. Può venir offerta una garanzia fino a 50.000 fior.
Gentili offerte sub „D. 4528" indirizzare a Rudolf Mosse, Vienna.

SMARRITA
Spilla d'oro e perle
Mercoledì sera al Teatro Comunale, percorrendo il Corso e via S. Lazzaro. Generosa mancia a chi la porterà al «Piccolo».

FONOGRAFI
sistema EDISON
completi da f. 200 a f. 400
Deposito Fonografi
Vienna, Burggasse 36

AVVISO.
CARBONE COKE DA USINA
al prezzo di fior. 1.85 per 100 chilò
Franco a domicilio
Bene organizzato il servizio
Consegne prontissime
EDMONDO FORLÌ
Via Sorgente 5 e Via Tintore 5
Per quantitativi maggiori prezzi da convenirsi. — Si fanno spedizioni anche in Provincia.

ULTIMA NOVITÀ
FOTOGRAFIE IN MINIATURA
vengono riprodotte da qualsiasi fotografia (figura singola o gruppo)
Prezzo fior. 1.— la dozzina
EMANUELE ZAHN
Trieste, Via Barriera vecchia N. 6

CONCERTO
„ALL' ACQUEDOTTO NUOVO"
dirimpetto il Politeama Rossetti
ULTIMI GIORNI
del celebre VENTRILOQUIO
sig. G. EDER.
Genere di assoluta novità per Trieste.
Continua con grande successo la *sig.na ELLA WERNER*
Cantante viennese.
Ingresso soldi 10.

PERDITA DI CAPELLI e SCAGLIE DELLA TESTA impedisce radicalmente il **Grinogén**, come viene dimostrato da innumerevoli attestati. Dopo 3 o 4 bottiglie, **di regola** si nota un accrescimento di capelli. Prego di osservare la legale marca di fabrica. 2 bottiglie f. 2, per 3 bottiglie franco verso rivalsa.
J. Beysovec, Jicin, B.
A Trieste Profumeria Al Regno di Flora (IG. WOHL) Piazza della Borsa 9

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **R. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **R. Saraval.**

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
In BANCONOTE 3$^{1}/_{4}$% con preavviso di 4 giorni
3$^{1}/_{2}$% „ „ 8 „
3$^{1}/_{4}$% „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2$^{1}/_{2}$% con preavv. di 30 giorni
2$^{3}/_{4}$% » » 3 mesi.
3 % » » 6 »

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 settembre, 28 settembre, 20 ottobre, 20 dicembre p. v. e rispettivamente 20 marzo 1896 a seconda del rispettivo preavviso. In BANCOGIRO, BANCONOTE 3% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D' ORO senza interesse.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese,** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.

Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.

Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.

Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi,** Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione.
Trieste, 20 Settembre 1895.